

La storia del cinema



Acqui Terme. Venerdì 2 dicembre, alle 18.15, presso palazzo Robellini ha preso le mosse un'iniziativa del Lions Club Host di Acqui Terme, finalizzata ad un approccio alla storia del cinema. Ce ne riferisce Marco Bariggi:

«Tutto è incominciato con la presentazione di un libro "Una famiglia italiana", il cui autore è Enrico Vanzina, degno figlio d'arte di Stefano Vanzina. Ha introdotto l'incontro il Lion e Assessore alla cultura, dott. Carlo Sbrufati, fiancheggiato da un critico cinematografico, il Dott. Maurizio Cabona, il cui contributo è stato significativo per lo svolgimento della manifestazione. Si è incominciato a ricordare la figura paterna dell'ospite, il noto regista Steno, a cui si deve anche la realizzazione del primo film a colori in Italia. Risalgono a lui alcuni capolavori come "Guardie e ladri", "Un giorno in Pretura", "Un americano a Roma". In questo personaggio la regia magistrale si collegava ad un valore intellettuale, che ne fece un elemento di spicco nella cultura italiana dell'epoca, insieme ad altri maestri come Leo Longanesi e Mario Soldati, alcuni subito apprezzati, altri invece riconosciuti a distanza di qualche anno. Merito indiscutibile di Stefano Vanzina fu avere trainato il primo neorealismo di Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, che fotografava le macerie della guerra e la miseria della popolazione, verso una spiaggia ulteriore, in cui la rinascita era in corso e si prestava ad una ricostruzione dei protagonisti. Il figlio Enrico, scrittore e sceneggiatore, ha saputo, presentando il suo libro, delineare la sua persona con un colloquio al pubblico intriso di cordialità e saggezza. Senza apportare alcun diaframma tra se ed i presenti ha rivelato il suo pensiero partendo dal contenuto di una sua ru-

brica, ormai da molti anni felicemente ospitata dal "Messaggero" di Roma, da cui è emersa una valorizzazione della vita in tanti suoi aspetti, con un fondo profondamente cristiano. Un'importante idea da curare per la riuscita del cinema è quella, sottolineata da Vanzina sia prima che dopo, nel corso della serata nelle "Nuove Terme", per cui si deve conservare una distinzione dei ruoli tra registi, sceneggiatori e attori. Questo garantisce la preparazione di prodotti originali, caratterizzati da un'accurata attenzione a tutti gli aspetti di una fattispecie. Un aspetto da tenere presente è che il cinema ha avuto successo anche perché ha portato all'attenzione persone perdenti, ma con una grande ricchezza interiore. Di rilievo la panoramica apprezzata di Enrico Vanzina sugli italiani contemporanei, a partire da chi ricopre ruoli istituzionali, che merita la giusta importanza, per ammirare la borghesia italiana, che si distingue per la sua eleganza, ma è auspicabile che punti di più sulla lettura. Il succo delle riflessioni dell'autore a Palazzo Robellini è stata l'importanza per il futuro degli italiani, di essere se stessi e di amare se stessi. La serata è proseguita con la cena presso l'Hotel Nuove Terme al termine della quale è continuata la conversazione simpatica con gli intervenuti, tra i quali qualcuno ha posto una domanda. Da ultimo c'è stato un tocco intelligente del critico Maurizio Cabona, il quale ha chiosato la serata con una differenza, purtroppo svanita del tutto, tra televisione e cinema. Il carattere commerciale ha preso il sopravvento nell'alveo dell'offerta del film ed è venuta anche meno l'importanza di assistere a questi ultimi effettivamente nelle sale cinematografiche per comprenderne il valore ed eventualmente apprezzarli».

L'ANCORA 15
11 DICEMBRE 2011